



ta all'ammortamento passerebbe a L. 295.733.269 =
(199.714.972 + 96.018.293) ed il deficit dell'esercizio,
che nella riunione di Comitato venne determinato in
L. 786.661.886, risulterebbe invece di L. 882.680.179.

Il sindaco Petia osserva che, togliendo dalla
somma accantonata per indennità di anzianità l'im-
porto delle indennità pagate nel corso dell'anno,
l'accantonamento risulterebbe inferiore alla misura sta-
bilita di $\frac{1}{12}$ delle retribuzioni annue, e precisamente
di L. 103.696.679 (L. 199.714.972 - 96.018.293).

Il Presidente rileva che le somme pagate nel-
l'esercizio si riferiscono ad indennità maturate in
anni precedenti.

Quone per ciò stabilire se esse devono essere de-
dotte dagli accantonamenti preesistenti ovvero impu-
tate alla voce "spese generali".

Il consigliere Castelli ritiene che l'accantona-
mento debba riguardare esclusivamente le somme ma-
turate nel corso dell'anno, in quanto per la natura
stessa di tale accantonamento non si può parlare
di reintegro di somme afferenti ad esercizi precedenti
e che, come tali, rientrano nella situazione generale
del fondo.

Il consigliere Chiri, associandosi alle osser-
vazioni del consigliere Castelli, conferma l'alterna-